

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Controllo Garanzia e Trasparenza del 24 Giugno 2026

[Il verbale si compone di Nr. 15 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 15]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Vittorio CIOCCA .

Ordine del giorno:

1.Notti Bianche: analisi delle decisioni adottate

2.Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare PD (proposta 1610/2026)

3.Accessibilità sito istituzionale

4.Proposta AVS/Il Ponte di ampliamento della pubblicazione online delle deliberazioni comunali mediante messa a disposizione, nella Sezione apposita del sito istituzionale, anche delle deliberazioni adottate anteriormente al periodo attualmente consultabile di cinque anni;

5.Periodico comunale: analisi della possibile realizzazione in tempi certi

6.Varie ed eventuali

Il Presidente Ciocca: Eccoci. Allora, adesso riprendiamo la seduta pubblica con la Commissione Controllo e Garanzia. Registriamo che sono usciti i funzionari De Lorenzo e Mandolesi. Chiedo al dottor Perversi di accomodarsi. Per quanto riguarda invece i partecipanti, mi sembra Malacarne se n'è andato? Ah, c'è, quindi ci sono tutti. Non rifacciamo l'appello perché continuiamo. Dobbiamo contemperare le due esigenze. Uno, di dare dignità ai punti all'ordine del giorno e dall'altra parte di essere sintetici, così riusciamo a fare tutte e due le cose perché ci siamo... (*intervento fuori microfono del consigliere Russomanno*) Una mozione d'ordine? Sì, consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Secondo il mio punto di vista lei ha confuso un po' il ruolo della Commissione Garanzia e Controllo, perché, le spiego, il primo punto ci può anche stare in Commissione Garanzia e Controllo, ma gli altri punti sono vere e proprie mozioni e interrogazioni che può fare benissimo in Consiglio o può chiedere accesso agli atti ai funzionari. Cioè, non sono roba da... cioè, le porto un esempio, un esempio concreto di Commissione Garanzia e Controllo poteva essere la vendita dei terreni che non sappiamo ad oggi com'è andata a finire. Quello è un punto che va portato in Commissione Garanzia e Controllo, perché va approfondito e va capito come è finita. Mi risulta addirittura che il funzionario, l'ingegnere Lazzaro, ha pagato dei danni al Comune. Quelli sono argomenti da Commissione Garanzia e Controllo, non le piccole cose che lei chiede con il secondo, terzo e quarto punto. Secondo me non sono da Commissione Garanzia e Controllo, ma sono da porre in Consiglio Comunale come mozione o interrogazione oppure fare un accesso agli atti, perché se non veramente confondiamo il ruolo della commissione. La commissione deve indagare, deve cercare di capire se c'è trasparenza in qualcosa, se non c'è trasparenza. Ti porto un esempio, quando abbiamo discusso abbiamo convocato con il Presidente Puleo più volte in passato, abbiamo affrontato ad esempio la situazione delle macchine della polizia locale abbandonate in una rimessa, là c'erano delle negligenze, degli atti amministrativi non fatti da chi li doveva fare e allora sì che la Commissione Garanzia e Controllo deve indagare, ma su punti che lei ha messo all'ordine del giorno, secondo me, a parte il primo punto che può essere considerato in Commissione Garanzia e Controllo, ma gli altri punti non sono da Commissione Garanzia e Controllo. È un mio punto di vista, ecco. Grazie.



Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Russomanno. Allora, io nello stendere i punti dell'ordine del giorno mi sono andato a rivedere le competenze della Commissione Controllo e Garanzia e precisamente le competenze riguardano i servizi di comunicazione e informazione ai cittadini, informatici e telematici, a mezzo stampa e radiotelevisivi. Qui intendo il numero 3, il numero 4 e il numero 5. Invece il primo e il secondo sono relativi a delle... beh, il primo sono le Notti Bianche ed è un passaggio amministrativo che va verificato, secondo me. Il secondo è un altrettanto passaggio amministrativo che va verificato. Ma, allora, sui primi due potrebbe essere aperta la discussione, se non fosse mezzanotte, gli altri io sono convinto perché quando ho insediato la commissione ho chiesto, ho affermato e poi ho chiesto ai Consiglieri se la commissione doveva essere anche un momento di approfondimento e di conoscenza su questi argomenti. Quindi io penso che il 3, 4 e 5 siano pienamente legittimi. Secondo me sono legittimi anche il primo e il secondo perché sono degli approfondimenti amministrativi che possiamo tranquillamente fare in commissione e non abbiamo l'ansia di farlo in Consiglio Comunale, ecco. Però poi ci sono, sono già stesi. Prendo atto delle sue perplessità, però...

Il Commissario Russomanno: E' una mia perplessità, lei può far benissimo accesso agli atti e quindi avere i documenti amministrativi in mano. Oggi non è che lei fa la commissione e noi le diamo i documenti in mano stasera, non le diamo niente, glieli danno sempre gli uffici, quindi può fare benissimo accesso agli atti ed evitiamo, ripeto, una serata per niente. Questo dico. Anzi, io le chiedo ufficialmente per l'ennesima volta di convocare la Commissione Garanzia e Controllo, la prossima, quando vuole, sulla situazione della vendita delle aree, perché noi non sappiamo niente di come è andata a finire, quindi glielo chiedo per l'ennesima volta. Già gliel'ho chiesto in Consiglio Comunale, gliel'ho chiesto in un'altra commissione, ma non è stato fatto. Glielo chiedo per la terza volta. Se gentilmente, appena può, quando c'è disponibilità, si faccia dare tutti gli atti, ce li faccia avere prima, e poi convochiamo la commissione e andiamo a confrontarci. Però io credo che su questi atti qua si possa benissimo fare accesso agli atti e ottenere le risposte che lei vuole oppure fare l'interrogazione, l'interpellanza, la mozione in Consiglio e ottenere le risposte che lei chiede. Grazie.

Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Russomanno. Non ho snobbato le sue richieste. Adesso non ricordo, non risalgo temporalmente a quando le ho fatte, però sono andato a chiedere queste cose e mi era stato detto che era ancora presto per riuscire ad avere tutta la documentazione. Questo ho fatto. Passiamo al primo punto. Il primo punto sulle Notti Bianche, oltre sulle Notti Bianche c'è... Ah, scusi, consigliere Malacarne.

Il Commissario Malacarne: Chiedo scusa. No, sono molto d'accordo con quello che dice il consigliere Russomanno, in particolare chiedo che venga fatta una commissione specifica per la vendita dei terreni degli anni passati.

Il Presidente Ciocca: Questo è un impegno che mi prendo, un impegno che mi prendo. Dopo le vacanze facciamo. Allora, sul primo punto, Notti Bianche, il problema... (interventi fuori microfono) Sì, il 2 l'abbiamo già fatto, nel senso... L'1 l'abbiamo fatto. Ah, dal 2, scusate.



Punto n. 2 - Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare PD (proposta 1610/2026)

Il Presidente Ciocca: Allora "Risposta all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare PD, proposta 1610/2026". La parola al consigliere penso Albini che imposta il ragionamento.

Il Commissario Albini: Grazie Presidente. Cercherò di essere sintetico perché siamo in ritardo. Condivido comunque anch'io la necessità di parlare di quei terreni, ma c'era il problema fino a un certo punto che c'erano gli atti che erano ancora secretati perché c'era ancora l'inchiesta in corso, è per questo che non era stata convocata. Se si è aggiornata e si è sistemata convociamola. Sono molto curioso di sapere anch'io come ha funzionato perché ho fatto un esposto, io personalmente con alcuni Consiglieri ancora di maggioranza, su quella faccenda. Allora, il punto per il quale ho richiesto di approfondimento ulteriore riguarda la delibera 98/2026 della Giunta comunale, per la quale avevo fatto anche un'interrogazione in Consiglio Comunale. Riassumo un po' la situazione. Si trattava di una rateizzazione, una rateizzazione concessa a un contribuente rispetto a degli oneri di urbanizzazione e una monetizzazione standard. A seguito di un permesso richiesto in sanatoria perché sono stati fatti dei lavori senza tutti i documenti corretti gli uffici tecnici avevano già concesso una prima rateizzazione a questo contribuente di questi oneri, stiamo parlando in totale, mi sembra, di 130.000 euro, tra i 130 e i 150.000 euro, seguendo- lo dice la delibera 98/2026- le linee guida che dal 2018 vengono seguite dal Comune sugli oneri di urbanizzazione e la monetizzazione standard, la delibera 16/2018 del Consiglio Comunale. La 16/2018 diceva che le rateizzazioni dovevano essere fatte in certo modo, che era quella roba lì: tre rate, 50% subito, due rate successive il 25%, coperte da una fideiussione bancaria che coprisse quel 25%. Diceva anche che non erano possibili rateizzazioni diverse sugli oneri di urbanizzazione, le linee guida, e diceva anche che invece le monetizzazioni standard non potevano essere rateizzate, dovevano essere pagate totalmente. Vado a memoria perché non sto leggendo, ma dovrebbe essere una roba di questo genere. Cosa succede con la delibera 98/2026? Gli uffici tecnici, poiché questo contribuente non ha rispettato il pagamento della rateizzazione così come da delibera 16, concedono una rateizzazione differente che, stando a quello che dicono le linee guida, non era possibile. Tra l'altro, linee guida dettate dal Consiglio Comunale, la Giunta approva una rateizzazione diversa e la mia prima domanda era: ma scusate, se state seguendo una delibera di Consiglio Comunale, questa in fondo è una transazione in deroga esattamente come una transazione che avevamo trattato quella sera lì di un importo ben più grosso, perché non siamo passati in Consiglio Comunale? E quindi perché non è stato fatto un passaggio di questo genere? Durante il dibattito- riassumo, poi se dico qualcosa che non è corretto la Segretaria mi correggerà- la Segretaria ha sostenuto che una delibera successiva alla 16/2018, la 18/2018, quindi una delibera fatta neanche un mese dopo aver dettato quelle linee guida, abrogava tutto ciò che era stato fatto precedentemente in merito alle rateizzazioni, ai pagamenti dei tributi e che quindi ciò che definiva la 16/2018 veniva totalmente superato dalla 18/2018. Ci sono due questioni che mi hanno lasciato un po' perplesso e per le quali io ho chiesto la commissione: primo, la 16/2018, quella che dovrebbe essere abrogata, negli ultimi 8 anni è sempre stata applicata, ancora oggi gli uffici tecnici quando devono rateizzare gli oneri di urbanizzazione e la monetizzazione standard fanno riferimento a quella delibera lì, tanto che nella delibera di Giunta 98/2026 è citata la 16/2018 come se fosse il testo di riferimento per il quale è stata fatta quel tipo di rateizzazione; ma c'è un'altra questione che mi ha lasciato perplesso, cioè, la Segretaria nella sua risposta aveva citato l'articolo 2 del 2018- scusate tutti questi numeri ma non posso farci niente- in cui si faceva riferimento al fatto che quel regolamento aveva a che fare con tutte le entrate tributarie del Comune e l'ultimo articolo del regolamento stesso che appunto citava il fatto che tutto quello che c'era prima veniva abrogato. Tuttavia, nella delibera 18 del 2018 c'è anche un altro articolo, che è l'articolo 3, che al comma 2- adesso vedo se riesco a trovarlo in tutto quello che mi sono scritto. Questo è quello che ha detto a Rio, eh, scusatemi- dice "le entrate non tributarie- articolo 3, comma 2 della 18- sono disciplinate con appositi regolamenti che definiscono i criteri per la determinazione dei canoni", poiché noi stiamo parlando di oneri di urbanizzazione e monetizzazione standard, per quello che ne ho capito io, non sono entrate tributarie ma sono entrate non tributarie, cioè quelle che l'articolo 3 del 2018 dice che sono assoggettate a regolamenti a parte, cioè alle linee guida della 16 di cui stiamo parlando, in quanto gli ordini di riurbanizzazione hanno natura giuridica che non ha natura tributaria ma di



tutt'altro motivo, ci sono anche diversi riferimenti normativi, tanto quanto la monetizzazione e gli standard urbanistici non sono tributi. Quel regolamento si riferisce alla riscossione dei tributi, degli oneri tributari. Oneri di urbanizzazione e monetizzazione standard sono oneri non tributari, il 18/2018 ci dice che gli oneri non tributari sono da definire con altri regolamenti, quindi le linee guida, quindi la 16/2018 che definisce una certa rateizzazione che non è stata rispettata dalla delibera di Giunta 98/2026 e a mio avviso questo crea un precedente pericoloso perché se si va in deroga senza passare dal Consiglio Comunale su una normativa che regola la rateizzazione di questo tipo di oneri che sono dovuti, eh, si rischia che chiunque debba degli oneri di urbanizzazione provi a trattare liberamente o direttamente con il funzionario a questo punto, perché se lo deve gestire lui, l'ha detto la Segretaria in Consiglio che la rateizzazione la gestisce il funzionario, un'eventuale rateizzazione, mettendo in difficoltà il funzionario stesso che magari si trova a dover contrattare con contribuenti che possono avere anche milioni di euro di oneri di urbanizzazione una rateizzazione senza delle linee guida, perché se la 16 non vale più, non esistono più linee guida, ogni funzionario fa come crede, come vuole o può essere messo in difficoltà nel fare come crede o come vuole, creando un precedente che può essere pericoloso ed utilizzato. Quindi la mia domanda a questa commissione è proprio questa: perché è stato concesso quel tipo di rateizzazione creando questo precedente a quel contribuente se gli uffici mi hanno confermato, gli uffici tecnici, che la 16/2018 per loro è valida e bisogna applicare quella, l'ufficio contabile mi dice "anche secondo noi la 16/2018 ci dà il modello di rateizzazione perché parliamo di oneri non tributari", qual è il processo amministrativo corretto che dobbiamo seguire? Il funzionario ai lavori pubblici, all'urbanistica, può definire liberamente un qualunque tipo di rateizzazione perché siamo nella liberi tutti e quindi la 16 non vale più o la 16, come ci dice la 18, vale e quindi la delibera 98 di Giunta è un- eh sì, c'è un casino con questi numeri, me ne rendo conto- è un problema. Rifacendo il riassunto: 16, rateizzazione degli oneri di urbanizzazione; 18, regolamento tributari che dice che i non tributari come gli oneri non c'entrano con quel regolamento; la 98 è un liberi tutti e capita come capita creando un precedente senza passare dal Consiglio Comunale. Volevo chiarirmi e chiarire a chi poi deve fare queste contrattazioni e rateizzazioni che cosa deve seguire e perché. Spero di (non) essere stato abbastanza confusionario.

Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Albini. Ovviamente ne avevo parlato con la dottoressa Grosso che aveva dato una risposta articolata, quindi lascio la parola a lei e puntualizza meglio di me. Grazie.

Il Segretario Generale Grosso: Grazie, Presidente. Allora, richiamo quanto già detto nel precedente Consiglio Comunale. Innanzitutto, tutto nasce da una deliberazione della Giunta Comunale che non ha rateizzato ma ha dato un indirizzo, quindi è un atto fortemente politico questo che nasce, che dà impulso, un indirizzo all'ufficio tecnico di predisporre una rateizzazione per oneri di urbanizzazione, somme per monetizzazione delle aree standard, è un atto di indirizzo motivato da un'esigenza di consolidare attività economiche locali e il livello occupazionale. Dopodiché, la mia risposta è stata conseguenza della interrogazione presentata, quindi va contestualizzata con quella interrogazione, ma la domanda era: ma come mai la Giunta è intervenuta? Intanto è intervenuta con un atto di indirizzo e non con una rateizzazione, perché ha dato indicazione di ma poi rimane sempre aperta la parte gestionale. Quanto poi a quello che dicevo era che è intervenuta una rateizzazione con l'articolo 25 contenuto nella deliberazione di Consiglio Comunale 18, per cui a fronte di difficoltà economiche le rate non sono 3 ma sono 12, cioè si prospetta una rateizzazione molto più ampia di quella contenuta nelle linee guida. In ordine all'ambito applicativo devo dire che la regolamentazione adottata con la 18 lascia molto a desiderare, perché noi abbiamo un articolo 2 che avevo già citato e diceva "il presente regolamento disciplina in via generale le entrate tributarie, le entrate patrimoniali, le altre entrate, con esclusione dei trasferimenti erariali regionali, provinciali e gli altri enti pubblici", quindi questo regolamento ha un ambito di applicazione che si estende alle entrate patrimoniali, sia private che pubbliche. Il secondo articolo che lei cita, l'articolo 3, comma 2, deve fare i conti con quello prima che determina l'ambito, la definizione, cioè quello che è l'oggetto. Definizione di entrate, disciplina, cioè imperativo, considera tutte queste materie. Se poi dice che le entrate non tributarie sono disciplinate con appositi regolamenti ma allora delle due l'una, però quella che prevale sicuramente è la prima che mi dice cosa è escluso, perché mi dice esattamente cosa è escluso. Questo che lei fa notare e che



doveva essere notato in allora, nel senso che nel 2018, 20 giorni dopo, si adotta una regolamentazione con una rateizzazione più favorevole di quella contenuta non in un regolamento ma in linee guida. Oltretutto, come dire, sono norme generali estratte che si applicano tutti o sono linee guida? Che valenza giuridica, che coattività hanno quelle linee guida? Noi siamo soliti parlare di fonti secondarie come norme regolamentari. Non linee guida. Le linee guida, le circolari, hanno una valenza, come dire, cogente, inferiore rispetto a una norma regolamentare, seppur di secondo grado, seppure dell'ente locale, che quindi deve rispettare la norma regolamentare statale, la legge. Io ho quello che ho davanti, che leggo con un'interpretazione letterale, che, come ho già detto, interviene a disciplinare interamente la materia, tranne i trasferimenti erariali regionali o provinciali o di altri enti pubblici. La disciplina integralmente. Che ci sia stato un mancato coordinamento tra norme, questo da come mi state ponendo sul tavolo è del tutto evidente, è del tutto evidente perché se la volontà era di escludere gli oneri di urbanizzazione e le monetizzazioni questo tutto sommato doveva essere esplicitato in quel "esclusi". Tra l'altro, teniamo conto che quando parliamo di costo di costruzione la natura quasi tributaria, non gli oneri, ma ogni tanto si ritrova qualche Corte dei conti o qualcuno che lo dice, lo assimila, sul costo di costruzione, eh, non sull'onere di urbanizzazione, sul costo. Anche quella è un'analisi che va fatta sulla natura giuridica del costo di costruzione rispetto agli oneri che invece, come dire, vanno a compensare l'utilizzo, assicurano, come dire, che l'area trasformata sia dotata delle infrastrutture di natura primaria e secondaria, ma il costo di costruzione parliamone già su quello. L'altro aspetto è che ancora... allora a questo punto dico in questo regolamento e anche dicendo l'ultimo articolo che dice "ma io tolgo di mezzo tutto ciò che è incompatibile". Poiché è una commissione e non è un Consiglio Comunale mi viene anche da fare una proposta di cui avevo già parlato con il Presidente Ciocca di un certo tipo: recuperiamo il tutto, perché noi abbiamo un privato davanti che ci può dire "guarda che hai delle linee guida che a me applichi con 3 rate, mentre qualunque altra rateizzazione la dai a 12, sussistendone le condizioni", questo è imprescindibile, il regolamento quando si applica lo applico in toto, nel senso, non è che si applica, punto, "ti do le 12 rate a prescindere", no, viene applicato secondo quelle che sono le condizioni prescritte dal regolamento stesso, quindi dimostrata difficoltà contingente economica, che se non dimostrata non dà diritto, deve essere applicato in tutto e per tutto. Quello che dicevo è: ma se l'intenzione dell'amministrazione- e qua mi rivolgo alla Giunta che ha deliberato l'indirizzo di dare una dilazione più ampia- quindi se c'è, come dire, la volontà di estrapolare questo tipo di rateizzazione, mantenere ferme quelle linee guida che magari chiamiamole anche regolamento o comunque diamogli una veste più, come dire, regolamentare, comunque va bene così, teniamo conto che siano regolamenti, eh, però questo va esplicitato. Se io voglio esplicitare che il punto 8.2 dove viene fissata la rateizzazione degli oneri, dei costi e degli standard, la monetizzazione standard, sia tolta da questo regolamento è opportuno, come fanno tanti altri regolamenti, che sia esplicitato. I regolamenti si cambiano, però fatto così, scritto così vi assicuro che dà adito alla possibilità che questa rateizzazione, sussistendone le condizioni, perché detta delle condizioni questo regolamento, possa essere applicata anche a quel tipo di entrate. Valutate questo aspetto anche proprio come volontà politica di. Ci sono regolamenti generali sulle entrate che li escludono, li tolgono, li lasciano disciplinati con la loro disciplina, ma non li mettono nel regolamento generale delle entrate. Questo invece non li esclude perché esplicita proprio che le entrate patrimoniali, quelle sono entrate patrimoniali pubbliche, rientrano in questo ambito. Poi il consigliere Albini sottolinea un altro aspetto ancora, però una norma, un regolamento non può avere norme contraddittorie, quindi devono essere interpretate in modo che vi sia un'uniformità, deve essere un'uniformità, non può dire le disciplino ma non le disciplino e allora diventa, come dire, un indovinello: le hai disciplinate o non le hai disciplinate? Quindi sicuramente, oggi parlavo anche con la dottoressa Carannante, a questo regolamento suggerisco di mettere comunque mano per armonizzare, perché corrisponda a quello che è la reale volontà. Detto questo, comunque, l'articolo 15 mi dice che se io disciplino integralmente una materia tutto ciò che è incompatibile- ma lo dice anche il regolamento- viene implicitamente abrogato. Le parti non incompatibili rimangono vigenti. Poi le rate possono essere 3, possono essere 12, non più di 12, ci vuole la fideiussione, ma questo è ciò a cui dà adito la deliberazione 18/2018 e questo ha consentito alla Giunta di esprimersi perché già il Consiglio Comunale aveva manifestato questa apertura fino alle 12 rate. Questo aveva legittimato la Giunta ad esprimersi. Ringrazio.



Il Presidente Ciocca: Grazie, Segretaria. Ecco, naturalmente ha esplicitato la proposta di cui mi aveva parlato, penso anche che in un'argomentazione così ostica sia stata chiara, nel senso che ho capito la questione, poi però la palla passa, almeno in termini di disponibilità, penso che debba passare alla maggioranza. Adesso do la parola al consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente. Dopo aver sentito la Segretaria, la prima domanda che mi viene spontanea è: ma alla luce di quanto lei ha detto, si può eseguire in tranquillità l'indirizzo dato dalla Giunta? Cioè, l'atto gestionale che si farà, si può- aspetti, poi faccio altre considerazioni- si può? Perché la prima cosa che mi viene spontanea è quella, visto che quello è un atto di indirizzo. Poi io devo dire sinceramente che, vabbè, durante l'interpellanza non poteva andare diversamente, durante la discussione, però in questa sede, per esempio, mi aspettavo un piccolo schema dove con gli importi e tutto si fosse scritto "con la delibera X è stata autorizzata questa rateizzazione, 1, 2, 3 e 4; è intervenuto un altro regolamento, è diventato 1, 2, 3, 4; con la delibera di Giunta è diventato 1, 2, 3, 4. Cioè, mi aspettavo una spiegazione un pochettino più articolata, anche con gli importi. E comunque vado a fare delle considerazioni. Allora, la prima rateizzazione, c'è scritto sulla delibera, è stata concessa secondo la delibera di Consiglio Comunale numero 16 del 26 febbraio '18, che è quella dell'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione e le linee guida per i contributi, così c'è scritto sulla delibera, ora io dico che a un certo punto non è stata rispettata una scadenza di pagamento evidentemente, io non so quale fosse esattamente la scadenza, cioè come fossero divisi anche gli importi, però non è stata rispettata la scadenza e allora dico: ma secondo quali date innanzitutto si è verificata l'inadempienza e perché è stata scartata, se è stata scartata, la questione dell'escussione della fideiussione? Perché anche allora c'era la fideiussione. Perché qualcuno ha detto, anziché escutere la fideiussione, "accetto o comunque assecondo, non so, la rateizzazione aggiuntiva che è stata richiesta". Anche questo mi piacerebbe capire perché. Poi il regolamento generale delle entrate- di cui appunto alla delibera numero 18 del 27 marzo '18, quello che ha detto lei prima- stabilisce nel secondo o terzo articolo, adesso non mi ricordo qual è, che sia le entrate tributarie che non tributarie sono disciplinate con appositi regolamenti, come ha detto lei prima, ancorché subordinate al primo comma, come diceva lei, no? E specifica l'ultimo articolo 27 che a decorrere dalla predetta data è abrogata ogni altra disposizione regolamentare incompatibile con essa. Quindi io dico, la parte di questo regolamento che si sovrappone, annullandola o superandola, non lo so, a quanto previsto nelle linee guida della delibera di Consiglio Comunale numero 16 del 26 febbraio '18 sembra essere l'articolo 25, perché l'articolo incriminato, tra virgolette, è l'articolo 25, che va a sovrapporsi. Peraltro, articolo 25 modificato con delibera 65 del 30 settembre 2020. Dove è stato modificato? Proprio l'articolo 25 e proprio nelle rate, che non sono più 12 ma vengono fatte per fasce. E per esempio, tanto per dirne una, io in quelle fasce non mi ritrovo con la delibera di Giunta. Cioè, le fasce, gli importi stabiliti con la delibera di Giunta non rientrano in quelle fasce. Eh, ma le fasce ci sono. Cioè, non è più le 12 rate che sono della prima delibera, la modifica della delibera ne stabilisce altre, ma io non mi ritrovo in quelle fasce lì. Secondo me non- per quello che ho potuto capire io, eh, poi se mi sfugge qualcosa qualcuno me lo dirà- ma non ci siamo con l'incastro perché lì parla di 3.000, 6.000, oltre i 10.000, non più di 48, non più di 36, cioè non è proprio semplicissima la cosa. Sicuramente gli importi evidenziati sulla delibera di Giunta per me non rientrano nella modifica dell'articolo 25, quindi non nel primo che ha citato lei delle 12 rate, ma nell'altro. Allora io dico, ma se è così, se comunque bisogna rifarsi alle modifiche, ma allora non mettiamo in delibera, come ha detto il consigliere Albini, che il riferimento è la delibera numero 16, mettiamo il riferimento alla delibera 18 e alla delibera 65, che è quella che modifica la 18, e su cui non ci siamo però, dal mio punto di vista. Quindi magari può sembrare troppo banale- se l'inghippo è questo, ammesso che sotto non ci sia qualche altra cosa che non va, bisogna rettificare il riferimento nella delibera. Poi certo che anche nella nuova rateizzazione c'è la fideiussione, ma, ripeto, perché è stata esclusa prima? Qualcuno avrà fatto un ragionamento, sicuramente avrà ragionato con senso di responsabilità, eh, io non dico di no, però, ripeto, visto che è stata fatta una delibera come atto di indirizzo, che secondo me ha questi aspetti non molto chiari, no, compresi gli importi, eccetera, forse un ragionamentino prima di proseguire... adesso io non lo so con l'interlocutore a che livello siamo, ho letto ovviamente sulla delibera di Giunta che ci sono state le richieste, eccetera eccetera, però se è un atto di indirizzo prima di fare l'atto gestionale e di concludere la cosa magari diamogli un'occhiata. Non so se sono



riuscito a spiegarmi, soprattutto per l'incongruenza che c'è tra la rateizzazione inserita nell'atto di indirizzo, che secondo me non corrisponde alle fasce previste dal nuovo articolo 25 che è stato modificato nel 2020, in più la questione della fideiussione che per me rimane una roba... cioè, non capisco perché. Grazie.

Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Spendio. Rispetto a quello schemino che si aspettava, probabilmente è stata anche una mancanza mia, nel senso che nel parlare con la Segretaria abbiamo puntato più sull'aspetto regolamentare, che era evidentemente carente, no? Quindi non siamo entrati nel merito di un conteggio. Sono io che non l'ho indirizzata in questo senso perché avevo pensato che la questione principale fosse la carenza regolamentare. Lascio la parola penso al Sindaco e poi alla Segretaria.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, la questione, io posso rispondere su alcuni aspetti ovviamente poi lascio gli aspetti legali alla Segretaria, non è stata escussa fideiussione perché non si è mai concretizzata la prima rateizzazione, cioè il contribuente da quello che ho visto negli atti e dalla richiesta fatta dal contribuente stesso, che poi l'ufficio ha sottoposto alla Giunta, il contribuente non ha mai aderito alla prima rateizzazione, quella del 50-25-25, e ha richiesto una rateizzazione maggiore, rateizzazione maggiore la cui soluzione si è ritrovata nell'applicazione dell'altro regolamento, adesso lei mi dice quella modifica lì, comunque, al di là di quella, l'ufficio ha applicato le 12 rate che erano previste nella versione primigenia della norma regolamentare. Quindi è lì la motivazione del perché non è stata escussa, perché non c'era la fideiussione, perché non si era concretizzata. L'ufficio ha ricevuto questa delibera che, come ha ricordato la Segretaria, è una delibera di indirizzo, non è una delibera con cui si dice "sì, viene concessa la rateizzazione", è una delibera di indirizzo che si dice agli uffici "procedi a orientarti verso questa formula". Ovviamente l'ufficio sta procedendo ai sensi di quel regolamento nel verificare la sussistenza dei requisiti previsti che sono la mancanza di liquidità per far fronte al pagamento degli oneri, degli oneri dovuti. Poi adesso passo la parola alla Segretaria. Ovviamente sono d'accordo anch'io con quello che diceva la Segretaria e quello che ha detto la ragioniera Carannante in questi discorsi che hanno avuto, cioè è una materia che sicuramente va rivista dal punto di vista mio, che è anche un punto di vista tecnico, perché come sapete tutti con i pagamenti dei tributi e comunque con quelli che sono i pagamenti verso la pubblica amministrazione ci lavoro. Io sono dell'idea, ma l'ho sempre detto in Giunta e anche in Consiglio, che i contribuenti debbano essere facilitati il più possibile per poter rientrare delle somme dovute nei confronti della pubblica amministrazione. Quindi con rateizzazioni, ove possibile, il più ampie possibili, con le garanzie richieste, con determinate regole. Io mi rifaccio sempre a quelle che sono le regole delle rateizzazioni previste dall'Agenzia Entrate e Riscossioni, che sono delle regole molto ampie, molto garantiste nei confronti dei contribuenti e che aiutano molto il contribuente a rientrare le somme. Ovviamente non sono tecnico, quindi non so se in questa materia di oneri o quant'altro possono essere applicate le norme previste nell'ambito tributario, però io mi troverei d'accordo che qualora si potesse proporre una rateizzazione molto ampia nei confronti dei contribuenti, anche nell'ambito dell'edilizia, io mi trovo d'accordo, perché si garantisce il rientro di somme all'ente e si permette al contribuente di sistemare la sua posizione e, nel caso dell'edilizia, di procedere con le opere di urbanizzazione che sono previste dai progetti e dai piani, ovviamente nel rispetto delle norme del PGT.

Il Presidente Ciocca: Grazie, Sindaco. La parola alla Segretaria.

Il Commissario Spendio: Scusi, Presidente, mi fa aggiungere una cosa prima che può essere utile rispetto a quello che ha detto il Sindaco?

Il Presidente Ciocca: Prego.

Il Commissario Spendio: Allora, Sindaco, sulla delibera c'è scritto "considerato che la Società Immobiliare LASK risulta ad oggi inadempiente nel pagamento del dovuto, così come esposto nelle richieste di cui sopra, nonostante la rateizzazione concessa ai sensi della delibera di Consiglio Comunale numero 16 del 26 febbraio 2018", io qui intendo che questa rateizzazione è stata concessa e che si è fatto tutto quello che viene



dopo, perché se non si è fatto niente allora dovrei andare a rileggermi, perché lo dico a me stesso, dovrei andare a rileggermi il permesso che è stato dato per la trasformazione da produttivo a commerciale, mi pare che fosse la questione, dovrei andare a rileggermi quella roba lì dove ci dovrebbe essere scritto che bisogna pagare gli oneri, che bisogna pagarli entro una determinata data, eccetera eccetera eccetera. Ma io questo non sono andato a leggermelo, ho dato per scontato leggendo qui che quella parte fosse evasa, perché qui si dice che la rateizzazione è stata concessa. Quindi si aggiunge un altro elemento di criticità. Questo vuol dire aggiungere un altro... la delibera non è stata fatta bene per questo, per il riferimento al regolamento utilizzato e per le rate che non rientrano... a meno che qualcuno non mi dimostri, ma voglio che me lo dimostri, mi faccia capire, "guarda, Mimmo, che hai letto male qua", qua uno mi deve dire così, "hai letto male qua", me lo fa vedere dov'è sulla delibera del 2020, perché anche la delibera del 2020 la rateizzazione massima arriva dove dice il Sindaco, 72, cioè quella dell'Agenzia delle Entrate, arriva, c'è la fascia che arriva lì, però a me non quadra. Grazie.

Il Presidente Ciocca: Segretaria.

Il Segretario Generale Grosso: Sì, la delibera rimane abbastanza vaga perché poi parla di scadenze temporali ravvicinate improrogabili. Il tutto va ricondotto comunque all'applicazione del regolamento da cui non ci si può distogliere anche con la modifica, deve essere assolutamente conforme al regolamento in toto, compresa, che è una condizione preliminare, la sussistenza della comprovata difficoltà socioeconomica. Quindi la prima verifica per essere ammessi alla rateizzazione in base all'articolo 25 è che ci sia questa difficoltà socioeconomica, che adesso vado a riprendere anche quello, cioè quello del 2020, ma tutte le condizioni di cui al regolamento. E poi questo, ritorno a dire, era un atto di indirizzo, chiaramente per dare rilievo a quelle che sono le finalità che avevo detto già prima, quindi che erano di assicurare la stabilità occupazionale, di consentire di avere un livello occupazionale, consolidare attività economiche e perché immagino che la preoccupazione della Giunta sia anche la decadenza dal titolo edilizio, ecco, cosa succede se si decade dal titolo edilizio su un complesso importante. Il fatto della fideiussione ha dato risposta il Sindaco e andrà applicato in tutto e per tutto, comunque, il regolamento da parte del funzionario, il regolamento secondo la disciplina attuale del 2020. Quindi nell'atto di gestione la rateizzazione che poi viene approvata dal funzionario dovrà corrispondere in tutto alla regolamentazione in essere, perché non può discostarsene.

Il Presidente Ciocca: Grazie. Consigliere Albini e poi consigliere Spendio.

Il Commissario Albini: Grazie mille. Oggi sarò che sono stanco, vivo una doppia personalità probabilmente, nel senso che da una parte ho apprezzato le risposte della Segretaria che hanno, seppur in maniera, come dire, meno evidente, corretto una serie di cose che ci aveva detto in Consiglio Comunale in cui era stata un po' più perentoria sull'abrogazione di quella delibera, della delibera numero 16. Tuttavia, più approfondiamo quello che sta succedendo più mi sembra che questa delibera sia fatta male e più mi sembra che la questione peggiori. Nel senso che mi era addirittura sfuggita la questione della rateizzazione, che credo che sia la ciliegina sulla torta rispetto alla modifica dell'articolo 25 del 2020, la ciliegina sulla torta rispetto a una delibera fatta male, perché? Perché quello che leggeva il consigliere Spendio era la stessa cosa che ho letto anch'io, lì c'è scritto che è stata concessa una rateizzazione secondo la numero 16 e che loro sono stati inadempienti. Quindi anch'io in Consiglio Comunale, tra le tante domande, ho detto "scusate, se avete concesso la rateizzazione, come scrivete sulla delibera, perché non avete escusso la fideiussione che intanto il 50% ce lo si portava a casa?", invece pare che non sia mai stata fatta quella rateizzazione o non si è mai concretizzata e allora mi chiedo perché lo scrivete nella delibera. La cosa che invece mi lascia molto più perplesso è l'ultima parte di quello che ci ha detto la Segretaria, perché nella delibera 98, in cui ci sono tutta una serie di riferimenti di leggi e di determine del Consiglio, della Giunta, si fa riferimento giustamente al bilancio, al PEG, di tutto di più, ci sono una valanga di riferimenti normativi, da nessuna parte si fa riferimento alla 18/2018, come se la 18/2018 chi ha scritto quella delibera non l'avesse manco considerata, non l'avesse manco letta. Noi ci stiamo attaccando a quello che dice una 18/2018 che sulla delibera di Giunta, che saranno pure linee di indirizzo, che è un bel modo per lavarsi le mani e spingere



la palla al tecnico, ma non è manco stata considerata perché non c'è alcun riferimento normativo, non si fa riferimento in nessun modo a quello che dice quel regolamento, ma si fa riferimento alla 16. Quindi chi ha predisposto la delibera 98 io sono convinto che non abbia proprio considerato la 98. E perché in più sono convinto? Perché se la 18, quindi la rateizzazione, è applicabile se e solo se esiste una comprovata difficoltà socioeconomica io non posso accettare che mi venga detto oggi che prima di applicare le linee di indirizzo il funzionario deve verificare se c'è la comprovata difficoltà socioeconomica, dovevo farlo prima di portare la delibera in Giunta! Prima verifica che si possa applicare la 18, prima verifica che si possa applicare la nuova rateizzazione, poi porta la delibera in Giunta con le linee di indirizzo e poi farà l'atto di gestione. Qui è stato portato in Giunta una delibera in cui la 18 manco si nomina, quindi probabilmente manco è stata considerata, con una rateizzazione che non è prevista né dalla 18 né dalla 16, non è prevista da nulla, senza aver considerato se ci sono le condizioni di partenza per poter fare una linea di indirizzo che dica alla Giunta che si può dare una rateizzazione diversa io più sento parlare di questa roba e più vedo semplicemente che è stato fatto uno sbaglio. Non possiamo semplicemente dire "oh, c'è sfuggita, abbiamo sbagliato, mo' sistemiamo le cose", è così difficile?

Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Albini. Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente. Per contribuire alla chiusura del punto appena possibile. Allora, per me la delibera di Giunta va modificata, va corretta. Non c'è niente da fare, non c'è riferimento al regolamento, le fasce non si incastrano in quelle del regolamento del Consiglio Comunale. Vabbè, non dico che bisognava scrivere che è stata scartata la fideiussione perché, perché, perché, però si scrive un'altra cosa che fa intendere che la fideiussione c'è e quindi va corretta, che cavolo! Quindi per me la delibera di Giunta va modificata. Poi uno dice "io non la modifico", vabbè, non so che cosa si può fare per contrastare questa roba qua, però sicuramente, siccome l'atto gestionale deve essere ancora fatto, l'atto gestionale per favore non facciamolo fare se le cose non filano come devono filare. Non volete- per me va corretta- ma non volete modificare la delibera di Giunta? Vabbè, vedremo che succederà sotto questo profilo, diciamo così tra virgolette, però non fate fare l'atto gestionale che fa riferimento a una delibera che non è fatta bene o perlomeno gli aspetti da chiarire, e qui ne sono venuti fuori, che consentono la tranquillità dell'atto gestionale quelli vanno smarcati, vanno smarcati e naturalmente, perché per forza di cose deve essere così, l'atto gestionale quando sarà pubblicato sarà letto molto bene, a partire da me, perché deve essere fatto con tutti i criteri. È meglio scrivere qualcosa in più che non qualcosa in meno, perché se sulla delibera di Giunta quella frase dove c'è scritto della rateizzazione si fosse aggiunto che non è partita perché la controparte non l'ha accettata la rateizzazione già era un elemento in più, bastava aggiungere una frase. Quelli che studiano diritto mi hanno insegnato questo: è meglio ripeterla una cosa piuttosto che trascurarla. La dici due volte se proprio, però almeno è chiara. Quindi, ecco, vuole essere anche un contributo conclusivo perché sono già le 00:30. Grazie.

Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Spendio. Allora, in estrema sintesi, per la regolamentazione abbiamo portato a casa una disponibilità a rivedere la regolamentazione generale. Riguardo invece alla delibera di Giunta le richieste sono venute in questo senso, attendo una risposta da chi? Dalla dottoressa Grosso. Grazie. (**il consigliere Albini chiede di intervenire**) Dica.

Il Commissario Albini: Nel senso che accolgo sicuramente, se ci sono queste difficoltà interpretative, la volontà, la necessità di rivedere la 16, la 18, riferite al 2020, insomma mettere ordine a questi regolamenti. Faccio tuttavia presente che ad oggi la 16/2018 è applicata nelle determinate che arrivano dagli uffici tecnici oggi ed è applicata per quello che dice la 16, non per quello che dice la 18. Per cui anche nei prossimi atti che dovessero essere fatti in questi termini verificateli, perché gli uffici tecnici utilizzano correntemente le linee guida della 16. Non hanno cambiato modalità, non hanno mai guardato la 18, utilizzano la 16 da 8 anni, nonostante 20 giorni dopo sembrerebbe che l'avessimo modificata. Per cui c'è anche una sorta, come dire, mi verrebbe da dire di usucapione su quelle linee guida. Vengono utilizzate oggi correntemente da 8 anni.



Il Presidente Ciocca: Grazie, consigliere Albini.

Il Segretario Generale Grosso: Purtroppo ci sono delle leggi che sono sfortunate, anche a livello di leggi che esistono.

Il Presidente Ciocca: Dottoressa Grosso, prego.

Il Segretario Generale Grosso: Allora, io vi ringrazio, però vado via. Posso?

Il Presidente Ciocca: Sì. C'è qualcuno che risponde alla disponibilità di modificare la delibera?

Il Segretario Generale Grosso: Ah no, no, no, no, scusi.

Il Presidente Ciocca: No, pensavo fosse lei. Prego, dottoressa.

Il Segretario Generale Grosso: Lascio la parola al Sindaco.

Il Presidente Ciocca: Prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Sicuramente questa delibera adesso l'andremo a rivedere con la dottoressa Grosso e se ci sono delle imprecisioni di applicazioni normative o quant'altro non vedo problemi a riportarla in Giunta ed integrarla e modificarla, assolutamente.

Il Presidente Ciocca: Perfetto, grazie. Qual è la commissione che invece si prende l'onere di rivedere la regolamentazione?

Il Segretario Generale Grosso: È una Territorio?

Il Presidente Ciocca: Ah, Istituzionale. No, così la specifichiamo. (intervento fuori microfono del consigliere Albini) Beh, se la vedranno i due presidenti. Va bene, grazie. Grazie, dottoressa Grosso, che lascia la seduta. Io vi faccio questa proposta, poiché c'è il funzionario e l'altro punto è l'accessibilità al sito istituzionale io farei brevemente questo punto. Poi, siccome ho preso l'impegno con il consigliere Russomanno ed altri, di riconvocare la commissione per quelle situazioni di cui si è parlato prima, aggiungerei, se siete d'accordo, i due punti in fondo. Tutti d'accordo? Bene.



Punto n. 3 - Accessibilità sito istituzionale

Il Presidente Ciocca: Allora, brevemente introduco il punto proprio perché, ripeto, mi sono andato a vedere tra le competenze della commissione ci sono i servizi di comunicazione e informazione ai cittadini e allora io ho pensato che forse lo strumento istituzionale per eccellenza è proprio il sito istituzionale. E allora noi già lo utilizziamo, però noi siamo già a un livello professionale, cioè lo facciamo perché il nostro ruolo di amministratori ci induce ad andare a vederlo, cosa diversa è invece il cittadino. Allora approfitterei e do subito la parola al funzionario per fare un po' il punto della situazione del sito istituzionale in generale, cosa si può fare, cosa non si può fare, se ci sono, ad esempio questa è una delle mie, se ci sono delle parti che devono essere ancora attualizzate, perché mi sembra che qualche parte vada attualizzata proprio in termini, che non è attuale, no? E poi avrei una proposta da fare, però lascio prima la parola al dottor Perversi perché così fa il punto del sito istituzionale e lo ringrazio se è didascalico, nel senso, se così fa capire anche a me qualcosa. Grazie. Prego.

Il Funzionario Perversi: Buonasera a tutti, ringrazio per la domanda. Volevo semplicemente fare un'anticipazione, nel senso che il sito istituzionale, tutti i siti istituzionali dei comuni seguono delle linee guida fisse, rigide, che sono demandate da AGID. Ultimamente noi abbiamo ricevuto dal PNRR 250.000 euro di finanziamento e siamo stati asseverati perché il sito deve essere così. Quindi non abbiamo la possibilità di variare, ma abbiamo solo l'obbligo di applicare ciò che AGID ci dice. In termini di accessibilità il discorso è molto più ampio, nel senso che per quello che riguarda l'accessibilità di un ente locale, di un sito di un ente locale si parla della capacità del portale di essere fruibile da tutti i cittadini, compreso chi ha disabilità auditive, visive, tutte queste cose qua. E si divide in due tempi tutti gli anni: a marzo gli obiettivi, a settembre la dichiarazione. Questo comporta anche un percorso di formazione di digitalizzazione anche all'interno di quelli che sono gli uffici, perché per far sì che l'accessibilità anche per le categorie più deboli possa funzionare c'è bisogno che il formato dei documenti in PDF venga caricato in un'altra maniera, che le foto vengano caricate in un'altra maniera e questo è un percorso che abbiamo avviato da tempo e che ci stiamo adattando. Per quello che riguarda invece uno spunto in più è che sul sito stiamo andando a caricare molti servizi online, molti. E quello che manca non è tanto la gestione dei servizi, ma tanto l'alfabetizzazione dei cittadini. Questa è una sfida che col Sindaco ne abbiamo parlato e che abbiamo intenzione di fare, perché noi possiamo pubblicare mille servizi che siano accessibili e che siano percorribili però se non incominciamo ad alfabetizzare i cittadini abbiamo lì tanti servizi inutilizzati. Tanti funzionano e funzionano bene, che sono quasi tutti quelli legati al mondo dei professionisti, perché se pensiamo all'ultimo portale che abbiamo creato dedicato alla parte dell'edilizia privata, SUAP e tutte queste cose qui, sono portali che viaggiano. Abbiamo ottenuto un risultato straordinario, che è la carta è pressoché a zero. Tutti i servizi vengono demandati direttamente online e quindi abbiamo una gestione ottimale questa cosa. L'obiettivo sarebbe di farlo su tutti i servizi, tranne quelli che sono servizi che hanno caratteristiche umanistiche, cioè i servizi sociali e quello che comporta questi servizi qua, il rapporto umano ci deve essere. Quello che noi abbiamo intenzione di fare nel migliorare il sito è anche una gestione un po' più dinamica delle notizie, perché è vero che c'è la parte dedicata ai servizi, ma la parte che forse abbiamo un po' di criticità e che abbiamo visto anche col Sindaco è in termini di notizie, di news, di capacità di esprimere quello che l'amministrazione fa. Come diceva la nonna "fai e fai sapere", perché su questo è fondamentale, perché poi abbiamo sì dei ritorni ma non è quello che proprio ci aspettiamo, nel senso che sarebbe molto bello avere una forte impronta digitale, però non ce l'abbiamo. Abbiamo attivato da poco, non so se l'avete notato, il chatbot nell'angolino a destra del sito, che è un motore di intelligenza artificiale che permette una gestione delle ricerche delle informazioni molto più rapide. Quando io faccio le richieste, lui elabora già perché sono stati preparati degli elenchi, delle risposte preparate, elabora quelle che sono risposte. Noi abbiamo bisogno sicuramente dell'aiuto di tutti quelli che sono i servizi perché le risposte non possono essere a carico di un unico servizio, ma a carico di chi gestisce il servizio, perché più scriviamo, più l'intelligenza artificiale ha da dare e più aumentano le risposte immediate da... Cioè, il sito, ce lo possiamo dire, il sito della pubblica amministrazione può essere tutto tranne che bello. Sono così, ci dicono di farli così. Cercare le notizie alcune volte, anche se i motori di ricerca dello stesso sito funzionano, ma non sono così percorribili. Avendo fatto questo pensiero di inserire un chatbot dotato di intelligenza artificiale questo ci dà dei risultati di ottimizzare



quelle che sono le richieste e le risposte, perché poi finisce sempre in una sola maniera. Le richieste, le domande che vediamo che sono frequenti è partito da poco. Carta di identità, TARI, le attività legate ai cimiteri, iscrizione alla scuola e quelle che sono le attività più ricorrenti, appuntamenti vari. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a un'integrazione completa, nel senso che io faccio la ricerca, automaticamente il portale mi deve rispondere e mi dice "va bene, perfetto, questa è la modalità per avere la carta di identità, viene 28 euro, questo è il tuo percorso, cosa vuoi fare, vuoi prendere un appuntamento?", già è così, perfetto, vai alla pagina appuntamento e lo prendi. Anche AGID demanda una gestione dell'agenda che non piace, ma non piace non solo a noi, non piace a nessuno degli enti locali la modalità dell'agenda che deve rispettare questa cosa, perché sennò non venivamo asseverati e non ci davano i 250.000 euro. Diciamo che una gestione più fluida di quell'agenda potrebbe essere carina. Dobbiamo aspettare 5 anni perché purtroppo siamo soggetti a controlli per i fondi che ci hanno dati, dopodiché sicuramente cercheremo di snellirla perché è davvero complicata la gestione. Ci sono delle criticità che ci vengono demandate, ma probabilmente quando le hanno pensate per far asseverare il sito non hanno pensato alla ricaduta, perché noi abbiamo chi non so se di professione fanno gli informatici o si mettono dalla parte del cittadino, a differenza nostra che ognuno di noi, almeno come dipendenti pubblici, soprattutto in questa amministrazione, c'è prima da mettersi come cittadino, vedere qual è l'impatto, dopo di ciò che lo voglio così. Però purtroppo alcune regole non possiamo farne a meno di applicarle. Altro?

Il Presidente Ciocca: Grazie. No, proprio per le ultime cose che ha detto io avevo pensato a una proposta, cioè lei nell'esposizione ovviamente ha parlato del servizio che dà ponendosi dalla parte degli uffici, dell'amministrazione e poi però ci sono i cittadini. Secondo lei anche, ma secondo voi, non si può cominciare da... io sono partito da una mia esperienza, io offro un servizio, però il servizio lo offro a degli utenti, alla fine a questi utenti forse sono stato uno dei primi a dire "dobbiamo cominciare a somministrare dei questionari di soddisfazione", è possibile pensare una sorta di questionario di soddisfazione rivolto ai cittadini e rispetto al sito istituzionale? Perché altrimenti ci facciamo un'idea noi, ma che magari non è quell'idea lì. Questa è la prima domanda. Poi se c'è rispetto a questa cosa, io so che è molto difficile, un conto è dire facciamo un questionario di soddisfazione, un altro è mettere giù un questionario di soddisfazione soddisfacente, cioè che sia funzionale. Però se c'è interesse, volontà rispetto a questo servizio che diamo allora poi troviamo la modalità di realizzarlo, altrimenti è una proposta che, come tante altre, va a finire nel dimenticatoio. Se c'è qualche altra... Consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Grazie. Solo per una considerazione, perché... (*intervento fuori microfono del consigliere Padovani*) Vado? È solo per una considerazione, perché incrociare meglio l'offerta, diciamo, del Comune con la richiesta del cittadino è anche interesse del Comune. Cioè, se si può trovare una forma per cui viene fuori che il cittadino è soddisfatto, che sia il questionario, che sia la faccina quella che c'è quando andiamo in ospedale dei servizi, adesso sto dicendo la prima cosa che mi viene in mente, se serve per valorizzare anche il lavoro che viene fatto, cioè l'offerta che viene fatta, io che pure sono dieci anni che in qualche modo vado sul sito magari tante cose non le conosco neanche io, tante funzioni e quindi c'è un discorso anche reciproco. Quindi tutti gli strumenti, compreso quello che ha detto adesso il Presidente, che possono servire ma per valorizzare il lavoro che si fa, che c'è, le offerte che già ci sono sul sito, perché no? Ecco, magari lì bisogna forse inventarsi qualcosa, non so dire su due piedi cosa, però qualcosa bisognerebbe inventarsi perché sicuramente è utile. Grazie.

Il Presidente Ciocca: Dottor Perversi.

Il Funzionario Perversi: Ho chiesto l'autorizzazione al Sindaco e all'Assessore perché è un progetto embrionale. Sì, io spingo molto la tecnologia perché a me piace, però chiedo che abbia bisogno di un momento di umanizzazione, per cui la nostra idea è quello di creare chiamiamolo un servizio che l'abbiamo provato con Regione Lombardia, che ha funzionato, ma non era completo di cittadinanza digitale, che vorrebbe dire avvicinare i cittadini, soprattutto i cittadini che hanno difficoltà, perché non si può mandare via un cittadino perché non è riuscito a prenotare, perché ha una certa età, per cui l'avvicinare le persone e aiutarle con quello



che è il discorso della transizione digitale che tanto ci riempie la bocca da tutte le parti per i siti, però bisogna dargli un lato umano e quindi su questo ci stiamo lavorando. Il progetto è importante. Posso spoilerarlo qual è il mio progetto? Allora, lo spoilerò, perché il progetto che ho presentato è legato alle maestre del nido, perché se le maestre del nido decidono di accogliere loro hanno una capacità d'ascolto, una capacità di formazione che è fondamentale per il progetto che abbiamo, perché adesso sembra facile parlare, però spiegare a una persona e aver la pazienza di spiegare- io non ce l'ho, lo premetto- spiegare a una persona anche solo un percorso digitale, che per me sono tre click, per una persona può essere molto più difficile di tre click, bisogna avere quell'empatia, quel punto di vista differente da quello che è un tecnico e chi fino adesso, fino a ieri, si muove, perché poi viene fuori quel sistema di rigetto di formazione, perché almeno io lo vivo così. Per cui investire su quello che è il lato umano per avvicinare le persone alla transizione digitale per noi può essere... ma anche per dare mille supporti, perché non siamo solo noi che facciamo servizi, anche tutti i servizi che butta fuori Regione Lombardia, tutti i servizi che vengono fatti tante persone si perdono determinate opportunità che sono solo digitali e su questa cosa ci si crede, ci si crede, si spinge. Ovviamente gli stakeholder di quello che parlavamo prima sono fondamentali per avere feedback di ritorno perché se non prendiamo il treno ma non sappiamo quando arriviamo in stazione, siamo su un binario perché se non abbiamo ritorno non sappiamo che tratta stiamo facendo, dove stiamo andando e dove ci troviamo. Sono fondamentali sicuramente, però il rapporto di umanizzazione della transizione digitale lo è ancora di più.

Il Presidente Ciocca: Indubbiamente questo è un aspetto molto importante. Tornando al questionario di soddisfazione, è diventato efficace quando a strutturare il questionario ci sono stati anche gli utenti. Cioè, noi a un certo momento ci siamo accorti che facevamo delle domande da persone che gestivano quell'aspetto, no? Quindi il nostro vocabolario era un vocabolario per esperti. Quando poi abbiamo messo al tavolo i diretti interessati, in quel caso i genitori, in questo caso chi usufruisce del servizio, allora possiamo anche strutturare un questionario efficace per capire le complessità che ci sono. Mi sembra che siano due idee molto positive, bisogna dargli gambe. Quella dà gambe l'amministrazione, quest'altra, se siete d'accordo, ci impegniamo poi magari a strutturarla in termini concreti. Possiamo chiudere così questa sera? Vi ringrazio molto perché l'ora è tarda e capisco. Buonasera a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Garanzia e Trasparenza, con riferimento alla seduta del **24/06/2026**, del **Comune di Trezzano sul Naviglio**; e si compone, complessivamente, di nr. 15 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it